

DUP

Documento
Unico di
Programmazione
Semplificato
2023-2025

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di DOLEGNA DEL COLLIO (GO)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n.4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP - Documento Unico di Programmazione - e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

1 ANALISI DEL CONTESTO

L'emergenza epidemiologica da Coronavirus ha caratterizzato gli ultimi tre esercizi ed ha costretto i Paesi ad intervenire, con risorse ingenti, non solo sul sistema sanitario, ma anche con trasferimenti a favore delle famiglie e delle imprese in difficoltà. In prospettiva, tale scenario richiederà ai singoli stati di intervenire per sostenere la domanda aggregata e i consumi al fine di evitare il crollo del prodotto interno lordo. Il risvolto è l'aumento del debito e degli squilibri economici tra gli stati UE. In questo contesto, la recessione da Covid-19 ha prodotto un primo effetto a livello europeo: la sospensione del patto di stabilità, il vincolo che impone di ridurre il deficit strutturale (calcolato al netto delle una tantum e delle variazioni cicliche dell'economia), fino al raggiungimento dell' "obiettivo di medio termine", ovvero il pareggio di bilancio.

IL QUADRO A LEGISLAZIONE VIGENTE

La nota di aggiornamento al DEF approvata dal governo Draghi il 28 settembre delinea lo scenario 2022-2023 a legislazione vigente lasciando al nuovo Governo la definizione del profilo programmatico degli aggregati macroeconomici in sede di manovra di bilancio.

La crescita economica, seppur consistente nel primo semestre del 2022 e superiore alle attese, grazie al venir meno dei provvedimenti restrittivi adottati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, nel 2023 è rivista al ribasso di 1,8 punti percentuali rispetto alle previsioni di aprile: il quadro macroeconomico è peggiorato dal rincaro dei costi dell'energia elettrica, in un primo momento dovuto alla maggiore domanda registrata dopo le restrizioni adottate nel biennio 2020 – 2021, e successivamente dall'inasprirsi delle sanzioni contro la Russia per la guerra in Ucraina che ha portato ad una notevole diminuzione della fornitura di gas da parte della stessa Russia verso l'Europa.

In questo quadro si innesta l'aumento dell'inflazione che registra le percentuali più alte negli ultimi quarant'anni e obbliga le banche centrali al rialzo dei tassi di interesse, dopo decenni di politica espansiva. In Italia i fattori critici che deteriorano il quadro economico si ripercuotono negativamente sull'adeguamento delle pensioni al tasso di inflazione e sul costo degli interessi sul debito pubblico.

Gli effetti sulla spesa per investimenti finanziati dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza - RRF – si avranno in maniera consistente dal 2023 e, unitamente alle risorse messe a disposizione con il Piano Completare e alla realizzazione di fonti di approvvigionamento energetico rinnovabili, sostengono la crescita ma non riescono a sterilizzare gli effetti negativi recati dall'inflazione e dal rincaro dei beni energetici. La spesa pubblica alimentata dalle risorse del PNRR è rivista al ribasso nel 2022, tuttavia la variazione attesa per il 2023 è la maggiore revisione al rialzo rispetto ai dati utilizzati nel DEF.

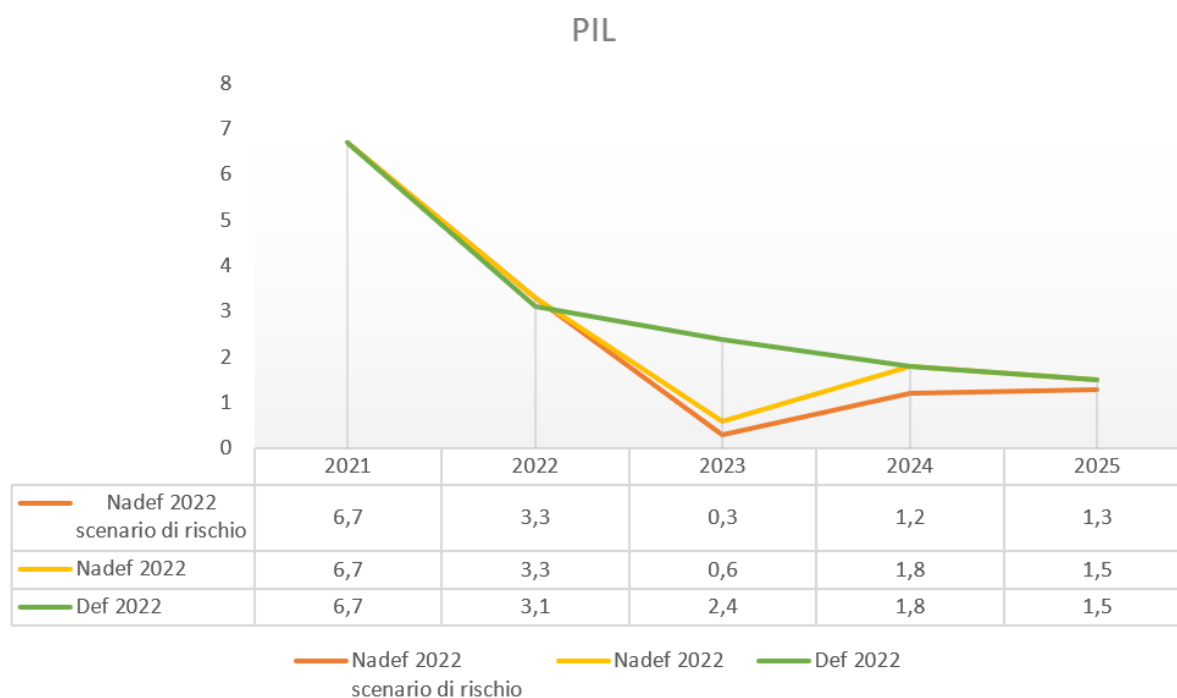
RISORSE RRF SOTTOSTANTI LA PREVISIONE, CONFRONTO NADEF – DEF
(miliardi di euro)

	2020-2021	2022	2023	2024	2025	2026
NADEF 2022						
Totale RRF	5,5	15	40,9	46,5	47,7	35,9
Variazione annuale	5,5	9,5	25,9	5,6	1,3	-11,8
DEF 2022						
Totale RRF	4,3	29,4	43,3	47,4	41,7	25,5
Variazione annuale	4,3	25,1	13,9	4,1	-5,7	-16,2
Differenziale NADEF-DEF						
Totale RRF	1,2	-14,4	-2,4	-0,9	6,1	10,5
Variazione annuale	1,2	-15,6	12	1,5	7	4,4

IL PRODOTTO INTERNO LORDO

La crescita economica nel 2023 non supererà lo 0,6% a legislazione vigente: spetterà al nuovo Governo con la manovra di bilancio prevedere, compatibilmente con i saldi di finanza pubblica, interventi che possano influire sulle previsioni di crescita.

La NadeF prospetta anche uno scenario di maggior rischio con una vera e propria fase di recessione unitamente all'allargamento dello spread tra i titoli di stato italiani e quelli tedeschi: in questo caso la crescita del 2023 si dimezza, passando dallo 0,6% allo 0,3% del PIL nel 2023 mentre diminuisce di ulteriori 0,6 punti percentuali nel 2024 e di 0,2 punti percentuali nel 2025

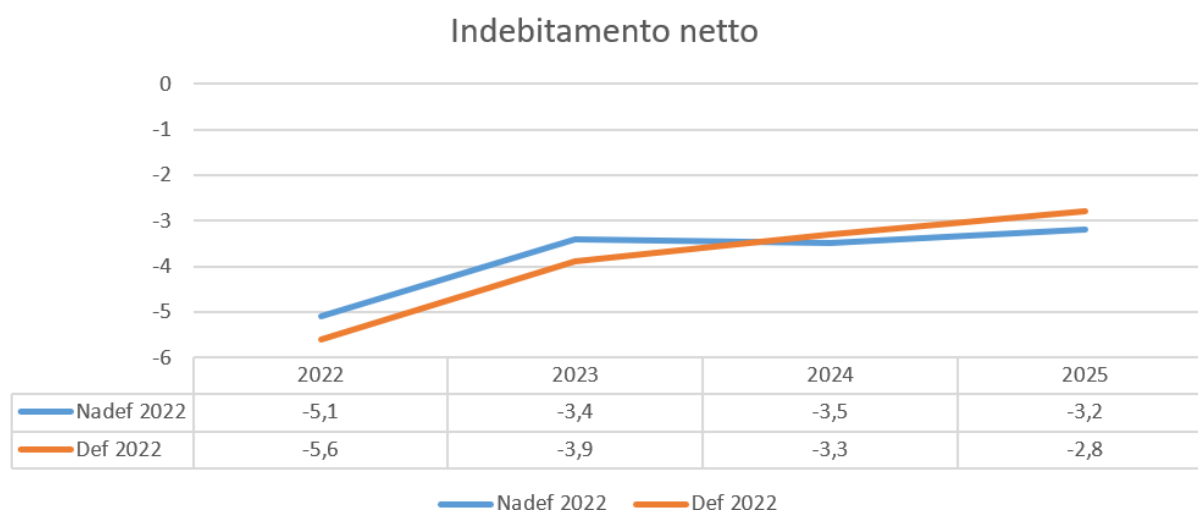


L'INDEBITAMENTO NETTO

L'indebitamento netto, insieme al debito, costituisce la principale grandezza di riferimento per le politiche di convergenza dell'Unione europea: rappresenta il saldo del conto economico, originato dalla differenza tra le entrate finali, al netto della riscossione dei crediti, e le spese finali, al netto delle acquisizioni di attività finanziarie. Sia le entrate tributarie sia le imposte dirette registrano una crescita nel 2022 affiancata comunque da aumenti della spesa corrente dovuti ai rinnovi contrattuali, ai consumi intermedi (acquisto di beni e servizi), alle pensioni e agli interessi passivi sul debito. Nonostante ciò, l'indebitamento netto è previsto in miglioramento di mezzo punto per il 2022, passando dal 5,6 per cento del PIL al 5,1 per cento. Nel 2023 la spesa pensionistica lieviterà ulteriormente, unitamente al costo degli interessi passivi. La spesa per investimenti è trainata dai progetti finanziati con il PNRR: è previsto un rialzo del 33% dovuto alle opere pubbliche che entreranno nel vivo della loro realizzazione.

Nel biennio successivo, le entrate tributarie sono riviste al rialzo ma aumenta la spesa per interessipassivi: l'indebitamento netto rimane oltre la soglia limite del 3% del PIL salendo al 3,5 per cento nel 2024 e al 3,2 per cento del PIL nel 2025. Il peggioramento è correlato alla mancata crescita e produce una contrazione degli spazi di manovra che si hanno a disposizione con la legge di bilancio.

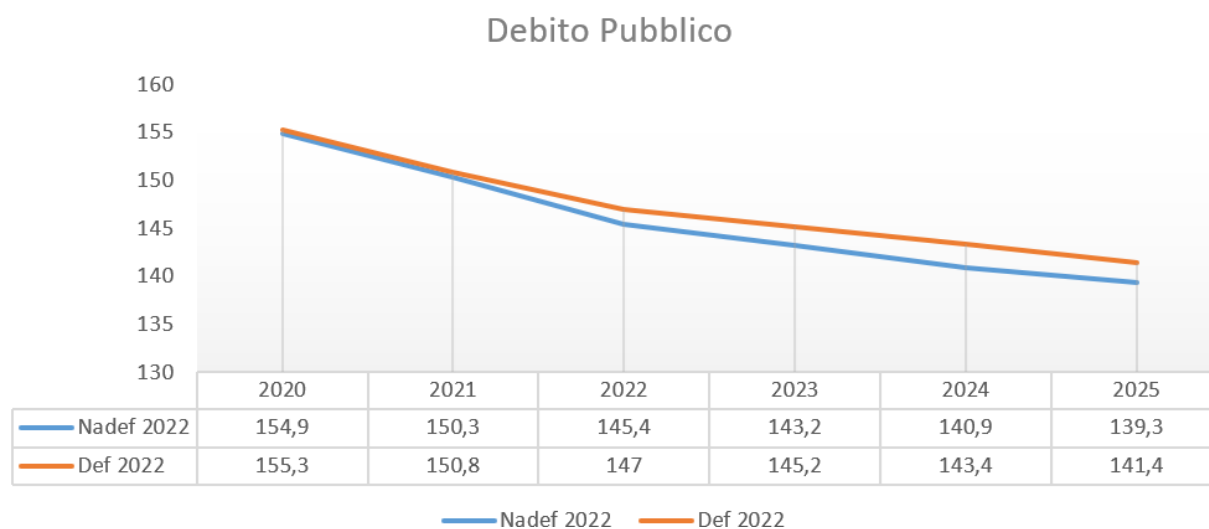
Pur rimanendo il parametro europeo di riferimento per il controllo dei disavanzi eccessivi, la soglia del 3% del rapporto tra indebitamento netto e PIL, attualmente congelata per la sospensione del Patto di stabilità e crescita fino al 2024, sarà comunque oggetto di revisione nell'ambito della rivisitazione delle regole fiscali.



IL DEBITO PUBBLICO

La crescita del prodotto interno lordo registrata nel secondo semestre del 2022 porta ad un miglioramento del rapporto debito pubblico/Pil: il secondo parametro europeo a base della sorveglianza sui disavanzi eccessivi è previsto in diminuzione dal 147 per cento del PIL delle previsioni di aprile inserite nel Def al 145,4 per cento, ampliando i margini di miglioramento rispetto al 2021 dove il debito si è attestato al 150,3 per cento del PIL.

I prezzi in salita per l'inflazione faranno comunque aumentare il PIL nominale che è la base di calcolo del rapporto con il debito:

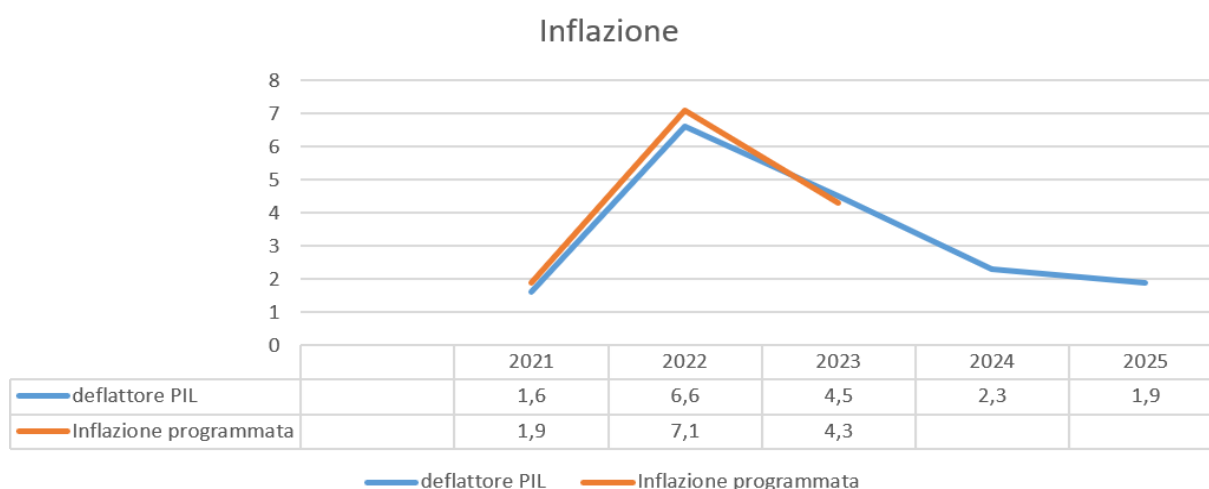


L'INFLAZIONE

La fine delle restrizioni imposte dall'emergenza epidemiologica da Covid -19 ha coinciso con un aumento della domanda di beni e servizi che ha trovato difficoltà ad essere interamente soddisfatta a causa di disallineamenti dal lato dell'offerta dovuti alle varianti del virus: tutti i paesi del mondo si sono trovati a fronteggiare, seppur in momenti diversi, la pandemia, e ciò ha determinato crisi nell'approvvigionamento dei materiali e delle materie prime.

La difficoltà nel reperimento di beni da immettere nel ciclo produttivo ha causato tensioni sui prezzi che sono cominciati a salire dalla seconda metà del 2021 e il conflitto russo-ucraino ha ulteriormente prodotto un'impennata dei prezzi delle materie prime energetiche ed alimentari. L'aumento dei prezzi alla produzione si è così riversato sugli altri settori dell'economia e, da ultimo, sui prezzi al consumo.

Dal 2023 ci si attende un rallentamento nel rialzo dei prezzi dei beni energetici e, di riflesso, un miglioramento nell'andamento del tasso di inflazione: l'inflazione complessiva, misurata dal deflatore dei consumi, dovrebbe scendere da una media del 6,6 per cento nel 2022 al 4,5 per cento nel 2023 per poi ridursi gradualmente e raggiungere l'1,9 per cento nel 2025.



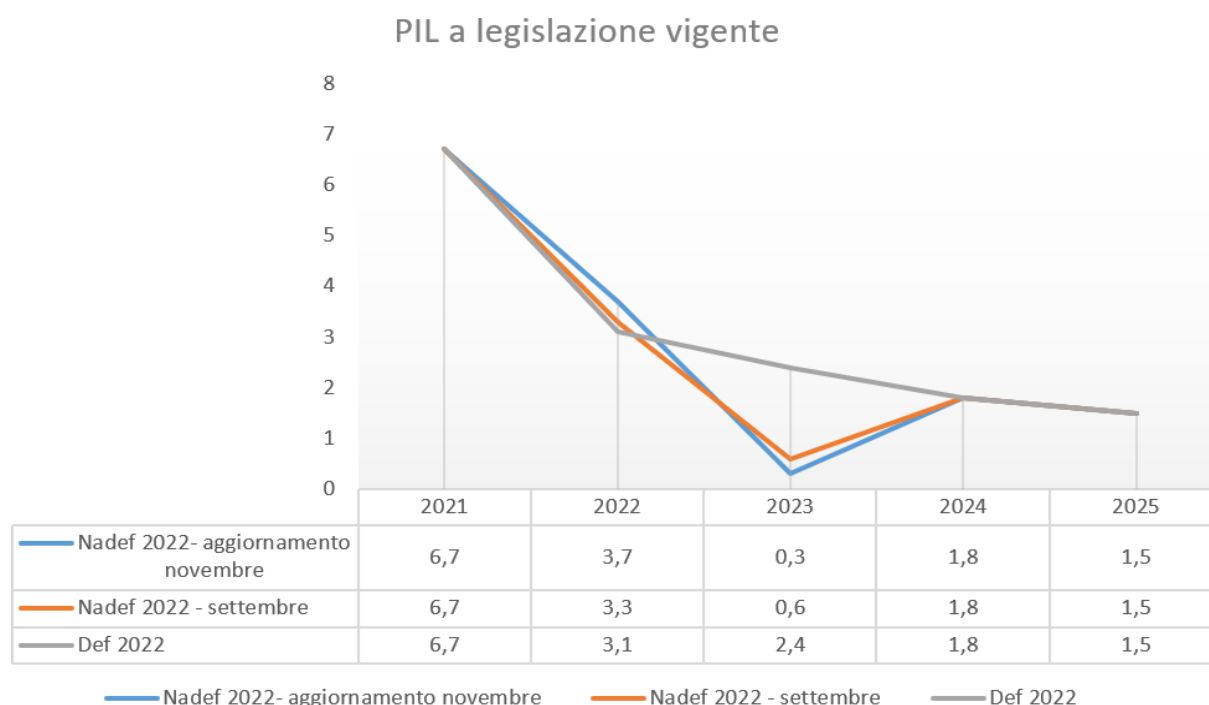
LA STRETTA MONETARIA

Per raffreddare i prezzi, le banche centrali stanno attuando una politica restrittiva con un aumento dei tassi di interesse e una frenata nell'acquisto dei titoli di Stato. L'obiettivo dichiarato delle politiche monetarie dell'Unione europea, degli Stati Uniti d'America e della Gran Bretagna è quello di riportare l'inflazione al 2 per cento e per raggiungerlo si agisce sull'aumento dei tassi di interesse. Il rischio è quello di provocare una frenata negli investimenti e nei consumi tale da portare l'economia in recessione.

LA LEGGE DI BILANCIO

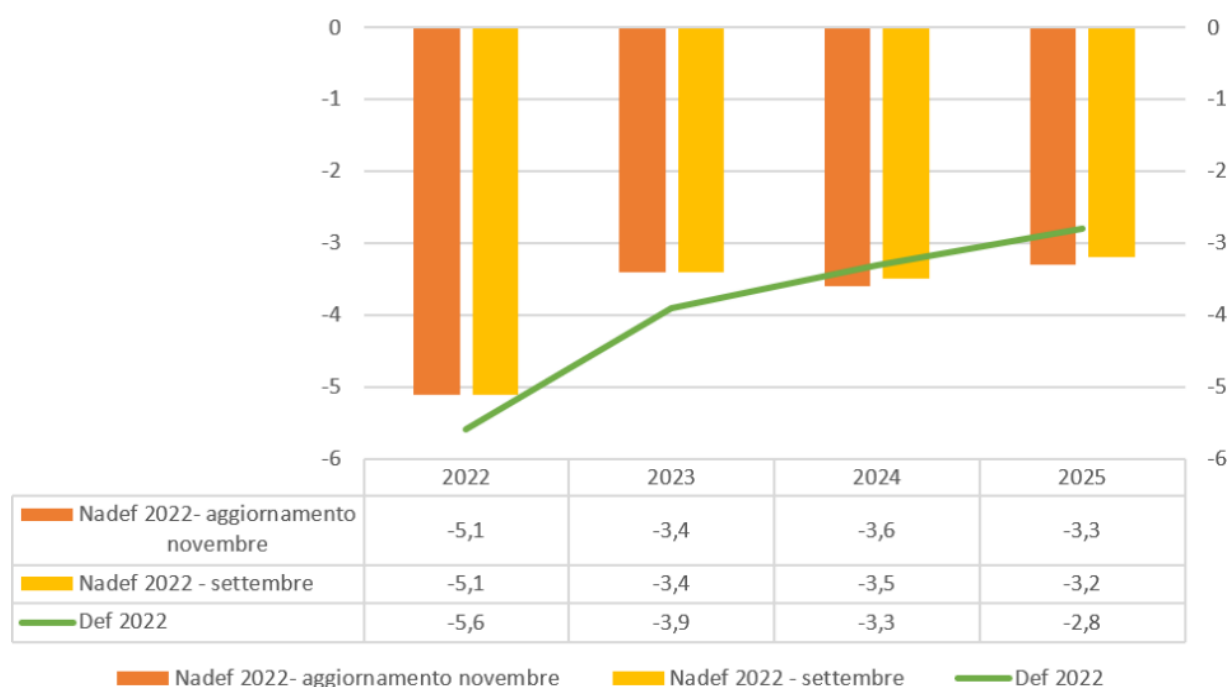
Il nuovo esecutivo, appena insediato, ha aggiornato le previsioni di finanza pubblica sviluppate dal Governo Draghi ed ha delineato il quadro programmatico per il prossimo triennio.

L'aggiornamento delle previsioni a legislazione vigente si è reso necessario per la maggior crescita registrata nel secondo semestre del 2022, anche rispetto al dato di settembre su cui il governo Draghi aveva costruito la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza: le previsioni del PIL sono state nuovamente riviste in crescita, dal 3,3 per cento al 3,7 per cento, mentre sono peggiorate le stime per il 2023 che risentono del minor tasso di crescita dei consumi e degli investimenti e del calo delle esportazioni. Rimangono invariate le previsioni per il biennio 2024-2025.



L'indebitamento netto rimane invariato per il biennio 2022-2023 rispetto alla nota di aggiornamento al Def di fine settembre mentre per il biennio successivo è rivisto al rialzo a causa dell'aumento dei tassi di interessi e quindi del maggior esborso per il pagamento degli interessi sul debito pubblico. Le decisioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea, che hanno portato al 2 per cento i tassi di interesse, fanno salire la spesa per interessi sul debito pubblico di circa 2 miliardi nel 2022, 3,6 miliardi nel 2023, 2,6 miliardi nel 2024 e 4,7 miliardi nel 2025 in confronto alla NADEF di settembre. Tuttavia, l'andamento delle entrate tributarie è previsto in crescita e compenserà l'aumento di spesa corrente dovuto non solo alla maggior spesa per interessi ma anche all'adeguamento della spesa per le pensioni al nuovo quadro macroeconomico.

indebitamento netto a legislazione vigente

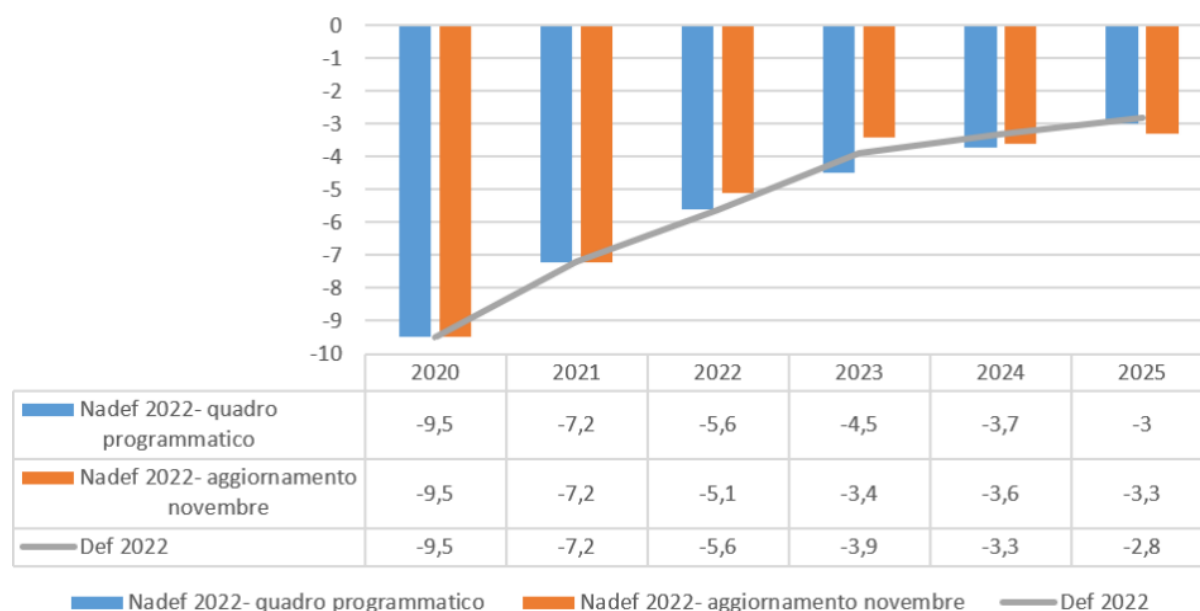


L'AGGIORNAMENTO ALLA NADEF – IL NUOVO QUADRO PROGRAMMATICO

Nonostante il quadro vigente mostri, per il 2022, un miglioramento dell'indebitamento netto, che dal 5,6 percento del PIL passa al 5,1 percento, il nuovo esecutivo intende confermare il deficit delle previsioni del DEF di aprile prevedendo quindi una manovra espansiva che vale all'incirca 9 miliardi. Gli spazi finanziari a disposizione con il maggior indebitamento saranno dedicati esclusivamente al sostegno delle famiglie e delle imprese per fronteggiare il caro energia: le misure trovano definizione nel nuovo decreto aiuti-quater. Per il triennio successivo il rapporto deficit/Pil raggiunge il 3% nel 2025, anticipando di un anno, rispetto al quadro a legislazione vigente, il raggiungimento del valore soglia previsto dalle regole europee sul controllo dei disavanzi eccessivi.

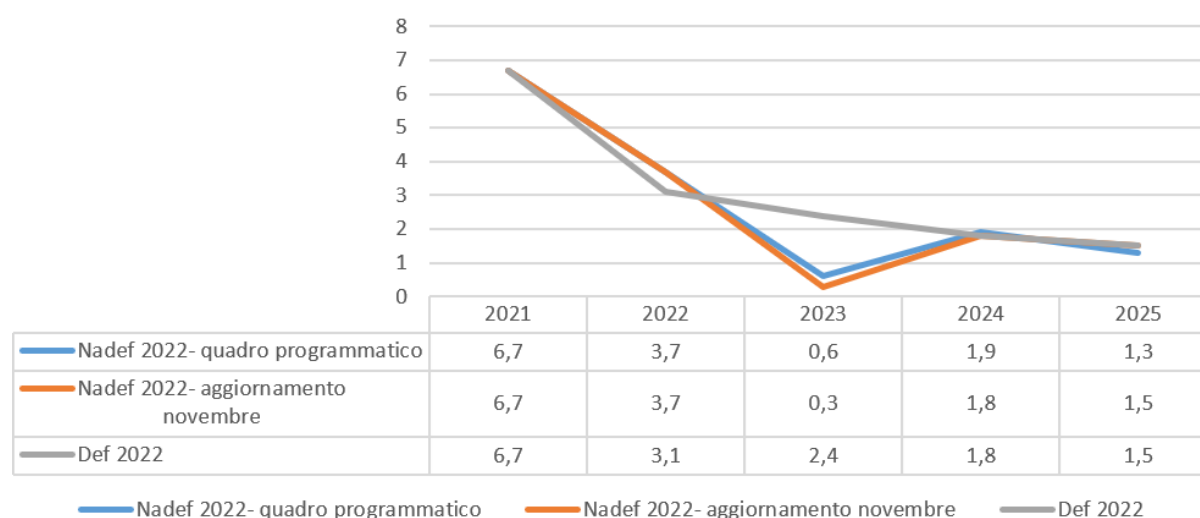
Il nuovo sentiero programmatico è stato autorizzato dal Parlamento con l'approvazione, a maggioranza assoluta, della relazione che dà conto della necessità del maggior scostamento di bilancio e quindi del maggior indebitamento.

Indebitamento netto programmatico



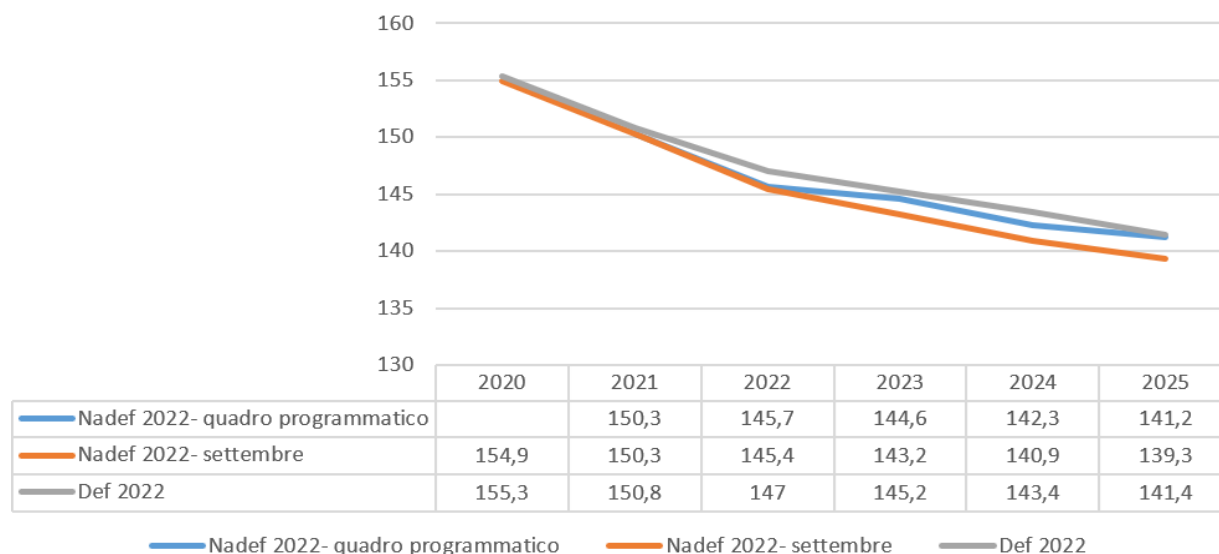
L'approvazione dello scostamento di bilancio nel triennio vale l'1,1 per cento del PIL nel 2023 e lo 0,1 per cento nel 2024: anche in questo caso, la manovra del 2023 destinerà lo spazio di bilancio a misure idonee a contrastare l'aumento dei prezzi dell'energia e a contenere gli effetti dell'inflazione, interventi che produrranno un aumento dei consumi delle famiglie ottenendo in tal modo un effetto positivo sul PIL che dallo 0,3 per cento del quadro tendenziale, salirà allo 0,6 per cento, per poi arrivare all'1,9 per cento nel 2024 e all'1,3 per cento nel 2025. Nel biennio 2024-2025 è prevista una diminuzione dei prezzi delle materie prime e una conseguente riduzione dell'inflazione che compenseranno il venir meno delle misure statali:

Pil programmatico



La crescita più sostenuta del secondo semestre 2022 e la manovra espansiva volta al contenimento dell'inflazione e all'aumento dei consumi si riflette sul rapporto debito pubblico/Pil, che è visto migliorare rispetto alle previsioni di aprile.

Debito pubblico programmatico



Non risulta rispettata la regola del debito dettata dalla governance europea per il controllo dei disavanzi eccessivi, come del resto è accaduto per il biennio 2020-2021. Ma è altresì noto che la Commissione europea non avvierà alcuna procedura in merito, considerato che lo sforzo richiesto non sarebbe sostenibile con le condizioni economiche deteriorate, dapprima dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 e poi dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

LA LEGGE DI BILANCIO

Il deficit programmatico, che il nuovo esecutivo ha fissato per il 2023 nel 4,5 per cento del PIL, stabilisce le risorse a disposizione della manovra che vale 22 miliardi. La legge di bilancio individuerà gli interventi che verranno attuati per sostenere l'economia, le imprese e le famiglie in un contesto economico caratterizzato da elevata inflazione e crisi energetica.

In linea con la manovra, come si può desumere dal confronto tra gli andamenti programmatici e tendenziali della Nadef 2022, la legge di bilancio per il 2023 utilizza lo spazio finanziario ricavabile dalla differenza tra l'indebitamento netto programmatico e quello tendenziale che ammonta a 1,1 punti di PIL per il 2023 e 0,1 punti per il 2024: ciò comporta che gli interventi inseriti nella manovra di bilancio hanno un impatto negativo sul deficit per il 2023 di poco superiore ai 21 milioni, mentre per il 2024 il peggioramento è limitato a poco più di due milioni.

Per il 2025, considerato che la Nadeff riporta un intervento migliorativo sull'indebitamento netto, la manovra ha un effetto positivo sul saldo di quasi 10 milioni di euro:

	Valori in milioni di euro			Valori in percentuale del pil		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Indebitamento netto tendenziale	-68.234 ¹	-75.456	-70.116	-3,44%	-3,63%	-3,26%
Impatto della legge di bilancio	-21.124	-2.311	4.679	-1,06%	-0,11%	0,22%
<i>Impatto sulle entrate</i>	-10.043	-3.527	-2.341	-0,50%	-0,17%	-0,11%
<i>Impatto sulle spese</i>	-11.080	1.216	7.020	-0,56%	0,06%	0,33%
Indebitamento netto programmatico	-89.357	-77.767	-65.437	-4,48%	-3,72%	-3,03% ²

¹ comprensivo dell'impatto migliorativo del D.L. 176/2022

² Legge di bilancio 2023 – Dossier XIX Legislatura - Effetti sui saldi e conto risorse e impieghi

Gli interventi stimati per il 2023 superano i 40 miliardi: tra questi sicuramente predominante è quello che riguarda il contenimento degli effetti del caro energia sulle famiglie, sulle imprese e sugli enti pubblici (oltre 20 miliardi nel 2023). Le misure riguardanti il lavoro e le politiche sociali confermano lo sgravio contributivo dei lavoratori dipendenti, il reddito di cittadinanza, che verrà riformato a partire dal 2024, e l'aumento del cinquanta per cento dell'assegno unico universale per ciascun figlio di età inferiore a un anno. A favore delle imprese viene prorogato il credito di imposta per i beni strumentali e incrementato il fondo di garanzia. Consistenti risultano essere le risorse per il rilancio degli investimenti pubblici: tra questi si annoverano quelle che riguardano il trasporto rapido di massa, la realizzazione di infrastrutture stradali statali, l'edilizia scolastica e quella universitaria.

Con riferimento agli enti locali:

- Viene confermata la contribuzione straordinaria per i costi di energia elettrica e gas sostenuti dagli enti locali con l'istituzione di un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare, per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province, da ripartire in relazione alla spesa sostenuta dagli enti per utenze di energia elettrica e gas (comma 29);
- È disposta l'esenzione IMU per gli immobili occupati e previsto un fondo di 62 milioni di euro per ristorare gli enti locali dalle minori entrate (commi 81 e 82);
- Viene stabilizzato il contributo riconosciuto ai comuni per il ristoro del gettito non più acquisibile a seguito dell'introduzione della TASI (comma 786);
- Si incrementa il fondo di solidarietà comunale di 50 milioni di euro per l'anticipo del reintegro del taglio previsto dall'art. 47 del D.L. 66/2014, subito dai comuni a titolo di concorso alla finanza pubblica, reintegro che sarà tuttavia integrale solo a decorrere dal 2024. L'anticipo di risorse è destinato interamente ad interventi correttivi del metodo della perequazione nella distribuzione delle risorse (comma 774);
- È rifinanziato il fondo per il trasporto pubblico locale per compensare i minori ricavi tariffari realizzati nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 (commi 477 e 478);
- Il limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria è aumentato da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti, fino a tutto il 2025 (comma 782);
- È attribuita alla gestione ordinaria degli enti locali in dissesto la competenza a rimborsare le anticipazioni di liquidità (comma 789);
- Viene rifinanziato il fondo per i comuni in deficit strutturale con popolazione fino a 35.000 abitanti il cui piano di riequilibrio finanziario sia stato approvato dalla Corte dei conti per l'anno 2014 e con durata fino all'anno 2023 (comma 790).

In tema di investimenti:

- Ai comuni con popolazione superiore a 300 mila abitanti, viene destinato un fondo di 10 milioni per progetti relativi alle Periferie inclusive (commi 362-364);
- Ai piccoli centri e borghi di rilevante interesse turistico è destinato il Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica con uno stanziamento di 10 milioni per il 2023 e 12 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 (commi 607 e 609);
- Al potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza urbana da parte dei comuni volte all'installazione e alla manutenzione di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati è demandato ad un fondo, con una dotazione di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 (commi 776-778);
- È previsto il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti per progetti PNRR;
- I progetti che sono finanziati con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR - nonché quelli finanziati con le risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementare al PNRR, con avvio della procedura di affidamento nel 2023, possono usufruire del contributo revisione prezzi finanziato con le risorse del Fondo opere indifferibili, per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, derivanti dall'aggiornamento dei prezzi. E' prevista una procedura semplificata con una preassegnazione del 10% da confermare attraverso l'applicativo informatico dedicato ed una procedura ordinaria.

Sul fronte della riscossione viene disposto lo stralcio dei crediti inferiori a 1.000 euro, per i carichi fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015: lo stralcio è automaticamente disposto per gli enti locali che non manifestano una diversa volontà entro il 31 gennaio. L'annullamento non opera con riferimento al capitale e alle somme maturate alla predetta data a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento, che restano integralmente dovuti (commi da 222 a 230).

Viene introdotta la definizione agevolata per i carichi affidati agli agenti della riscossione (cd. rottamazione delle cartelle esattoriali) nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2000 ed il 30 giugno 2022: la definizione agevolata richiede il versamento delle sole somme:

- dovute a titolo di capitale;
- maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notifica della cartella di pagamento.

La definizione agevolata opera anche per le sanzioni amministrative, incluse quelle per violazioni del codice della strada, diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi relativi ai contributi e ai premi dovuti agli enti previdenziali. In tal caso l'agevolazione consente di abbattere gli interessi, ivi compresi gli interessi per ritardato pagamento delle somme dovute.

Gli enti che si avvalgono dello stralcio crediti ripianano in 5 anni l'eventuale disavanzo, unitamente a quello che deriva dalla definizione agevolata (commi da 108 a 205).

Merita infine segnalare che i commi da 791 a 798 recano disposizioni in materia di accelerazione del processo di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale quale soglia di spesa costituzionalmente necessaria che costituisce nucleo invalicabile per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale, per assicurare uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali, per favorire un'equa ed efficiente allocazione delle risorse collegate al Piano nazionale di ripresa e resilienza, (PNRR). La determinazione dei LEP diventa condizione preliminare imprescindibile per attribuire ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni.

A questo fine, è istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, una Cabina di regia per la determinazione dei LEP.

1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali», disponendo che “gli enti locali, nell’ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”.

1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

L’obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali, introdotto dal decreto legge 78/2010 è stato continuamente rinviato nella sua cogenza da diversi provvedimenti normativi.

Con riferimento all’Ente, la via di integrazione scelta nell’esercizio associato delle funzioni fondamentali è la convenzione, che si ritiene essere lo strumento più efficiente ed al contempo economico per la gestione delle funzioni comunali e l'erogazione dei servizi.

A tal fine il Comune di Dolegna del Collio, svolge le seguenti funzioni, attraverso apposite convenzioni stipulate con altri enti:

- "Ufficio Comune Tributi": attualmente risulta attiva una convenzione per lo svolgimento in forma associata della gestione unificata delle entrate tributarie mediante ufficio comune, fra i Comuni di: Cormons (ente con funzioni di capofila), Capriva del Friuli, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, Savogna d'Isonzo e Villesse. Ciascun comune convenzionato è tenuto a corrispondere una quota annua di compartecipazione alle spese per l'effettuazione delle funzioni e dei servizi in gestione associata. La quota suddivisa in: quota servizi e quota personale, è ripartita con una percentuale del 40% in base al numero di abitanti e del 60% in base ai contribuenti dei comuni aderenti alla convenzione alla data del 31 dicembre. Considerato, inoltre, che l'articolo 3 della convenzione disciplina la possibilità di affidare alla società partecipata I.SA. Isontina Ambiente srl i "servizi accessori", a decorrere dal 2020, i comuni convenzionati hanno attivato la gestione diretta da parte di I.SA srl del tributo ambientale TARI. Il servizio riguarda sia la predisposizione del Piano Economico Finanziario PEF, che gli avvisi di pagamento da inviare alle famiglie, fino alla fase precedente l'azione coattiva, l'attività di back office informativo di assistenza ai cittadini contribuenti riguardanti la posizione tributaria da inserire, variare e/o cessare e alle esigenze informatiche di cui avessero bisogno.

- Convenzione per la gestione associata di servizi inerenti i servizi scolastici: annualmente viene stipulata una convenzione per la gestione associata dei servizi inerenti le scuole dell'infanzia e primaria di Prepotto (in particolare per il trasporto scolastico), frequentate anche da alunni residenti nel Comune di Dolegna del Collio. Viene stabilita una quota annua di partecipazione e per l'anno 2023 è stato stanziato l'importo presunto di € 2.500,00.

- Convenzione per il servizio in forma associata della Segreteria Comunale tra i Comuni di Corno di Rosazzo (Capofila), Dolegna del Collio e Prepotto, con decorrenza 28.12.2022.

- L'Amministrazione comunale si riserva la possibilità di stipulare eventuali ulteriori convenzioni con altri enti per far fronte alla grave carenza di personale venutasi a creare a seguito della mobilità in uscita e le dimissioni di n.2 dipendenti nell'area demografica e area tecnica.

Ricordato, inoltre, che la Legge Regionale n.21 del 29 novembre 2019 "Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli Enti Locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti di Decentramento Regionale" ha previsto all'art. 3 che le forme di gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni del Friuli Venezia Giulia siano: a) le convenzioni; b) le Comunità; c) le Comunità di Montagna.

Ai sensi dell'art.6 della L.R. succitata:

1. Le Comunità sono enti locali costituiti tra Comuni, di norma contermini, per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e sovracomunali. Possono mettere in atto azioni condivise di politiche di sviluppo territoriale.

2. Le Comunità hanno potestà normativa secondo le modalità stabilite dalla presente legge e ad esse si applicano i principi e, in quanto compatibili, le norme previste per i Comuni.

Il Comune di Dolegna del Collio assieme ai Comuni di Cormons, Capriva del Friuli, San Floriano del

Collio, Medea, Mossa, Farra d'Isonzo, Moraro, San Lorenzo Isontino e Mariano del Friuli ha espresso la volontà di addivenire alla costituzione della "Comunità del Collio".

Con deliberazione del Consiglio Comunale n.30 del 24.11.2022 è stato approvato lo Statuto della Comunità del Collio e del suo atto costitutivo e nel Bilancio 2023 è stata prevista una quota di partecipazione ai servizi pari ad Euro 9.200,00.

1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

1.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili sui siti istituzionali delle società partecipate richiamati anche all'interno della pagina "Amministrazione Trasparente" del portale ufficiale del Comune di Dolegna del Collio, ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.Lgs. n.33/2013 e s.m.i.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	
I.SA - Isontina Ambiente Srl	Società partecipata	0,56%	
IRISACQUA Srl	Società partecipata	0,55%	
A.P.T. - Azienda Provinciale Trasporti Spa	Società partecipata	0,14%	
ARRIVA UDINE Spa (ex SAF FVG Spa)	Società partecipata	0,01%	

Denominazione	I.SA - Isontina Ambiente srl
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Tutti i Comuni della Provincia di Gorizia oltre ai Comuni di Duino Aurisina.
Servizi gestiti	Servizi di igiene ambientale
Altre considerazioni e vincoli	
Denominazione	IRISACQUA Srl
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Tutti i Comuni della Provincia di Gorizia
Servizi gestiti	Gestione integrata delle risorse idriche
Altre considerazioni e vincoli	
Denominazione	A.P.T. - Azienda Provinciale Trasporti Spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Tutti i Comuni della Provincia di Gorizia
Servizi gestiti	Trasporto pubblico passeggeri
Altre considerazioni e vincoli	In data 27.03.2018 (data di iscrizione Libro Soci), il Comune di Dolegna del Collio è divenuto socio, in virtù della liquidazione dell'ex Provincia di Gorizia, della APT Spa, per una quota pari allo 0,1428% del capitale sociale.
Denominazione	ARRIVA UDINE Spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Tutti i Comuni della Provincia di Gorizia
Servizi gestiti	Trasporto pubblico passeggeri
Altre considerazioni e vincoli	In data 22.11.2017 (data iscrizione Libro Soci), il Comune di Dolegna del Collio è divenuto socio, in virtù della liquidazione dell'ex Provincia di Gorizia, della SAF Autoservizi FVG Spa, ora divenuta ARRIVA UDINE Spa, per una quota pari allo 0,01% del capitale sociale.

Come previsto dalla normativa vigente, il Comune di Dolegna del Collio, con deliberazione del Consiglio Comunale n.36 del 23.12.2022 ha effettuato la ricognizione, analisi periodica delle partecipazioni pubbliche alla data del 31.12.2021, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n.175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), come modificato dal D.Lgs. n.100/2017.

2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2020/2026.

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Avanzo applicato	102.395,60	44.338,30	66.405,48	0,00	0,00	0,00	---
Fondo pluriennale vincolato	429.696,66	539.852,78	691.075,97	406.851,28	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	150.769,28	150.421,81	185.000,00	211.800,00	211.900,00	211.900,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	452.277,30	420.072,46	423.521,92	405.851,86	398.001,86	405.851,86	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	26.994,55	20.167,33	36.780,00	30.930,00	31.130,00	31.330,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	117.962,94	647.761,28	592.727,18	893.654,56	60.818,85	10.818,85	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	103.310,43	160.444,64	299.000,00	379.000,00	379.000,00	379.000,00	0,00
TOTALE	1.383.406,76	1.983.058,60	2.294.510,55	2.328.087,70	1.080.850,71	1.038.900,71	0,00

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dal 2019, pertanto, i comuni possono nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annuo 2023	% Scostam. 2022/2023	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022			2024	2025
IMU (arretrati)	0,00	0,00	9.000,00	9.000,00	0%	8.000,00	8.000,00
TARI/TARES/TARSU	62.50000	64.00000	65.400,00	66.700,00	1,99%	67.80000	67.800,00
TASI (arretrati)	0,00	0,00	1.000,00	600,00	-40,00%	600,00	600,00
Imposta pubblicità e pubbliche affissioni	2.200,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TOSAP	1.238,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
IMU (Unificata)	71.397,92	79.000,00	79.000,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Addizionale Comunale IRPEF	0,00	00,00	35.000,00	35.00000	0%	35.000,00	35.000,00
ILIA	0,00	00,00	0,00	100.500,00	100,00%	100.500,00	100.500,00

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata, nel presente paragrafo sui riportano alcune considerazioni sulle principali voci di entrate tributarie, anche in considerazione delle novità normative introdotte in materia tributaria:

ILIA

Tra le principali novità dell'anno 2023 segnaliamo che la Legge Regionale 14 novembre 2022 n.17 ha istituito l'Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA) nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia. L'istituzione dell'ILIA e la sua applicazione a decorrere dall'anno 2023 determina la riscossione, da parte dei Comuni, della quota di gettito dell'imposta sugli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D che fino al 2022 i contribuenti versavano direttamente allo Stato.

In attuazione del principio affermato dall'articolo 8, comma 5, della Legge Regionale 17 luglio 2015, n.18 secondo il quale i trasferimenti regionali integrano le entrate tributarie e quelle proprie degli enti locali per garantire il loro funzionamento e lo svolgimento delle attività istituzionali, dalle risorse assegnata a titolo di Fondo unico comunale viene effettuato il recupero in argomento con le modalità disciplinate al citato articolo 21 della Legge Regionale n.17/2022.

Nel Bilancio 2023 è stata istituita una nuova risorsa denominata "ILIA" con uno stanziamento calcolato in base all'accertato IMU dell'anno precedente maggiorato della quota del tributo relativo ai fabbricati di cat.D come calcolato dalla Regione stessa ed indicato nella tabella P riferita all'art.9, comma 16.

TARI

La TARI continua ad essere regolata dall'art.1 della Legge n.147 del 27.12.2013.

Con riferimento al presente tributo, occorre segnalare che l'Autorità di regolazione per energia, reti ed ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n.443/2019 del 31/10/2019). Il documento in questione ridisegna completamente la metodologia di calcolo dei costi da inserire all'interno del piano economico finanziario, la base annua di riferimento, le voci da considerare e da escludere, la fonte di reperimento dei dati, prevedendo meccanismi perequativi e di conguaglio rispetto ai costi attuali. Anche il procedimento di approvazione del PEF viene profondamente rivisto, confermando che esso deve essere predisposto dal gestore dei rifiuti.

Inoltre, nel procedimento di approvazione, la delibera n.433/2019 attribuisce le diverse competenze

relative al complesso iter di approvazione dei documenti a diversi soggetti.

Nell'elaborazione delle entrate e spese relative alla TARI si è tenuto conto del PEF elaborato per il 2023 anche se non definitivamente validato da AUSIR, che prevede un aumento delle spese di gestione del servizio di igiene ambientale sulla base delle ipotesi elaborate dall'ufficio tributi in relazione agli importi accertati nel 2022.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Ricordato che la Legge 27 dicembre 2019 n.160, con decorrenza 1° gennaio 2021, ha stabilito che:

- in base all'art.1, comma 816 i comuni istituiscono il Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni e del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e del canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al D.Lgs. 30.04.1992, n.285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle provincie;

- in base all'art.1, comma 837 i comuni istituiscono il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati anche in strutture attrezzate, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee di cui al comma 842 dell'art.1 della L. 27.12.2019, n.160 i prelievi sui rifiuti di cui ai commi 639, 667 e 668 dell'art.1 della L. 27.12.2013 n.147. Pertanto anche per l'anno 2023 è stato previsto in bilancio uno stanziamento per il canone unico patrimoniale in sostituzione dell'ex tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, imposta comunale sulla pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni in base all'accertato dell'anno precedente.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

A decorrere dall'anno scorso è stata istituita l'addizionale comunale Irpef e l'approvazione contestuale del relativo regolamento. Tale decisione si è resa necessaria al fine prioritario di garantire il pareggio di bilancio alla luce delle minori entrate riscosse negli ultimi anni ed assicurare la copertura delle spese correnti previste nonché l'erogazione dei servizi a favore della cittadinanza ritenuti indispensabili per questa amministrazione. Per l'anno 2023 viene confermata l'aliquota unica in misura pari allo 0,50% riservandosi la possibilità di un eventuale aumento negli anni futuri in base all'effettiva quantificazione dell'accertato, considerata anche l'incertezza dell'imponibile preso a base del calcolo dell'imposta, dovuta alle difficoltà economiche conseguenti al periodo di pandemia appena trascorso.

2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, si evidenzia che non vengono erogati particolari servizi che prevedono la corresponsione di una tariffa.

Viene prevista l'entrata relativa a: diritti di segreteria derivanti da certificazioni, diritti ex D.L. 233/92, diritti su carte d'identità elettroniche e rimborso stampati, il cui introito presenta un andamento regolare negli anni.

Sono previsti inoltre degli introiti derivanti da contratti d'affitto per i seguenti immobili:

- alloggio annesso alla sede di Protezione Civile;
- alloggio annesso alla ex scuola elementare di Dolegna del Collio;
- locali uso ambulatorio medico;
- locali ad uso ufficio postale.

2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Per il finanziamento degli investimenti l'ente può fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Come si evince dalla tabella sottostante questa amministrazione a decorrere dall'esercizio 2015 non ha fatto ricorso ad alcuna forma di indebitamento o anticipazione di cassa e non si prevede di farne ricorso nel prossimo triennio 2023/2025.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2023	% Scostam. 2022/2023	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022			2024	2025
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale investimenti con indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie derivano da recupero evasione relativa a IMU e TASI degli anni precedenti, in base all'effettiva riscossione nel corso dell'esercizio.

2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2023	% Scostam. 2022/2023	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022			2024	2025
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	112.281,95	640.481,28	592.727,18	893.454,56	50,74%	60.818,85	10.818,85
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	5.680,99	7.280,00	0,00	200,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	117.962,94	647.761,28	592.727,18	893.654,56	50,77%	60.818,85	10.818,85

Nello specifico nel triennio 2023/2025 sono previsti i seguenti contributi agli investimenti:

anno 2023

- € 282.840,00 Contributo regionale – Concertazione degli investimenti di sviluppo degli enti locali 2021-2023 di cui all'art.9 comma 54 della L.R. 13/2021. Decreto n.4572/TERINF del 05.11.2021;
- € 300.000,00 Contributo regionale – Concertazione degli investimenti di sviluppo degli Enti locali anni 2022-2024 di cui all'art.9 comma 14 della L.R. 13/2022. Decreto n.18336/GRFVG del 20.10.2022 (CUP H55F22001040002);
- € 79.922,00 “Misura 1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici – Comune (settembre 2022)” – M1C1 PNRR Investimento 1.4 “Servizi e cittadinanza digitale”, finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU (CUP H51F22003570006);
- € 83.790,52 Contributo ministeriale – Comunicato del 23.01.2023. attribuzione ai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti del contributo per il potenziamento di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile per l'anno 2023 – D.L. n.34 del 30.04.2019.
- € 50.000,00 Contributo ministeriale – L. 160/2019 commi 29-37, contributo per efficientamento energetico, sviluppo territoriale sostenibile nonché adeguamento e messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale (quadriennio 2021-2024);

Fondi confluiti nel PNRR M2C4-2.2.

- € 48.800,00 Contributo regionale – L.R. n.11/2015, attribuzione fondi per la manutenzione dei corsi d'acqua di competenza dei comuni. Decreto n.3976/AMB del 08.08.2022;
- € 28.783,19 Fondo statale per adeguamento prezzi opere pubbliche di cui all'art.26 comma 4 lett.b) del Decreto-legge 17 maggio 2022, n.50 convertito con modificazioni dalla Legge 1 luglio 2022, n.91;
- € 10.818,85 Contributo regionale ordinario per investimenti - manovra finanziaria regionale L.R. n.22/2022 art.9 commi 21-23;
- € 8.500,00 Contributo concesso dall'Agenzia Regionale per la lingua friulana con Decreto n.268 del 03/11/2022;

anno 2024

- € 50.000,00 Contributo ministeriale – L. 160/2019 commi 29-37, contributo per efficientamento energetico, sviluppo territoriale sostenibile nonché adeguamento e messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale (quadriennio 2021-2024);
Fondi confluiti nel PNRR M2C4-2.2
- € 10.818,85 Contributo regionale ordinario per investimenti - manovra finanziaria regionale LR n.22/2022 art.9 commi 21-23;

anno 2025

- € 10.818,85 Contributo regionale ordinario per investimenti - manovra finanziaria regionale LR n.22/2022 art.9 commi 21-23;

2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

DUP - Documento Unico di Programmazione Semplificato 2023 - 2025

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato - al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Con la circolare n. 15 del 15 marzo 2022, la Ragioneria Generale dello Stato, tenendo conto del rispetto per gli anni 2022 e 2023, in base ai dati dei bilanci di previsione 2021-2023, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), ha ritenuto sussistere il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2022-2023.

Come già ricordato a decorrere dall'esercizio 2015, questa amministrazione, non ha fatto ricorso ad alcuna forma di indebitamento e non si prevede di farne ricorso nel prossimo triennio 2023/2025.

3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della

spesa per titoli con riferimento al periodo 2020/2022 (dati da consuntivo per il 2020 e 2021, dati da bilancio di previsione per il 2022) e 2023/2027 (dati previsionali).

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Totale Titolo 1 - Spese correnti	556.493,15	530.029,10	684.083,29	684.469,39	641.031,86	649.081,86	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	150.046,93	467.070,08	1.245.021,78	1.264.618,31	60.818,85	10.818,85	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	103.310,43	160.444,64	299.000,00	379.000,00	379.000,00	379.000,00	0,00
TOTALE TITOLI	809.850,51	1.157.543,82	2.228.105,07	2.328.087,70	1.080.850,71	1.038.900,71	0,00

3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	413.294,95	321.636,81	406.362,63	544.255,33	388.337,58	395.337,58	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	4.914,78	10.250,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	3.281,52	2.718,91	3.050,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.437,11	2.387,40	3.100,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	83.630,25	13.743,55	43.481,28	29.303,84	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	87.553,56	82.491,70	158.518,34	209.440,67	102.900,00	102.900,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	79.953,41	506.133,15	1.229.890,50	1.091.518,58	137.318,85	87.318,85	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.543,15	5.426,49	6.700,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	13.942,11	19.884,29	37.530,98	35.916,15	33.916,15	34.916,15	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	16.245,60	16.245,60	10.830,40	10.830,40	10.830,40	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	16.789,24	15.881,28	14.025,74	15.422,73	16.147,73	16.197,73	0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	103.310,43	160.444,64	299.000,00	379.000,00	379.000,00	379.000,00	0,00
TOTALE MISSIONI	809.850,51	1.157.543,82	2.228.105,07	2.328.087,70	1.080.850,71	1.038.900,71	0,00

3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	396.538,81	316.634,81	406.362,63	417.856,48	388.337,58	395.337,58
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	4.914,78	10.250,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	3.281,52	2.718,91	3.050,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.437,11	2.387,40	3.100,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	73.206,36	82.491,70	110.018,34	115.493,63	102.900,00	102.900,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	46.482,27	62.808,62	76.850,00	80.550,00	76.500,00	76.500,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.543,15	5.426,49	6.700,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.099,91	14.884,29	37.530,98	31.916,15	33.916,15	34.916,15
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	16.245,60	16.245,60	10.830,40	10.830,40	10.830,40
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	16.789,24	15.881,28	14.025,74	15.422,73	16.147,73	16.197,73
TOTALE TITOLO 1 - Spese correnti	556.493,15	530.029,10	684.083,29	684.469,39	641.031,86	649.081,86

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	16.756,14	5.002,00	0,00	126.398,85	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	83.630,25	13.743,55	43.481,28	29.303,84	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	14.347,20	0,00	48.500,00	93.947,04	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	33.471,14	443.324,53	1.153.040,50	1.010.968,58	60.818,85	10.818,85
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.842,20	5.000,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2 - Spese in conto capitale	150.046,93	467.070,08	1.245.021,78	1.264.618,31	60.818,85	10.818,85

3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del triennio. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva riepiloga gli investimenti inseriti nel Bilancio di Previsione 2023/2025:

Nella fonte di finanziamento è specificato, altresì, se trattasi di opere finanziate con fondi del PNRR.

3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del triennio. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva riepiloga gli investimenti inseriti nel Bilancio di Previsione 2023/2025:

Tipologia	ANNO 2023	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese in conto capitale	893.654,56	60.818,85	10.818,85

Le spese previste nel dettaglio:

anno 2023

- € 282.840,00 Lavori di messa in sicurezza del tratto di strada in Comune di Dolegna del Collio che partendo dalla ex provinciale S.P. 14 "Brazzano – Dolegna" raggiunge la località Zorutti.
- € 300.000,00 Interventi di messa in sicurezza di un tratto di strada in Località Vencò.
- € 79.922,00 Interventi rivolti al miglioramento dei servizi digitali.
- € 83.790,52 Interventi di messa in sicurezza strade in Località Scriò e Località Restocina (manutenzione canalette).
- € 50.000,00 Interventi di messa in sicurezza strade in Località Scriò (sistemazione guard rail).
- € 48.800,00 Lavori di manutenzione per il ripristino della sezione di deflusso del canale di scolo.
- € 26.986,81 Integrazione spese relative ai lavori di consolidamento strutturale e sistemazione della strada comunale che collega il capoluogo comunale con la frazione di Scriò.
- € 1.796,38 Integrazione spese relative ai lavori di messa in sicurezza stradale in Località Ruttars – Cavecchio – tratto 1 e tratto 2.
- € 4.000,00 Sistemazione Cimitero di Ruttars – esecuzione di risagomatura di parte dell'area cimiteriale per favorire lo smaltimento delle acque meteoriche da scaricare all'esterno della cinta muraria.
- € 1.000,00 Sistemazione piazzale nella frazione di Ruttars – interventi per convogliare le acque meteoriche provenienti dal monte.
- € 10.500,00 Fornitura e installazione di segnaletica stradale verticale bilingue italiano-friulano..
- € 1.500,00 Affidamento incarico studio archeologico propedeutico alla redazione del PRGC e adeguamento al PPR.
- € 2.518,85 Sistemazione alloggio di proprietà comunale annesso all'ex scuola di Dolegna (vano scale);

anno 2024

- € 50.000,00 Interventi di messa in sicurezza strade varie.
- € 10.818,85 Lavori di ripristino manto stradale su diversi tratti e adeguamento segnaletica.

anno 2025

€ 10.818,85 Lavori di ripristino manto stradale su diversi tratti e adeguamento segnaletica;

3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. A riguardo si evidenzia che sono state apportate modifiche alla pianta organica, nel tentativo di ottimizzare l'organizzazione interna degli uffici e servizi. Con apposita deliberazione avente per oggetto: "Modifica della struttura organizzativa del Comune di Dolegna del Collio. Ricognizione annuale delle eccedenze e approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale 2023-2025 e del piano assunzionale", pertanto l'assetto organizzativo risulta il seguente:

	Profilo professionale	Rapporto di lavoro	Area	N. Posti in Organico	N. Posti Occupati	N. Posti Vacanti
Categoria						
B	operai specializzati	tempo pieno	area tecnica	1	1	0
Totale - B				1	1	0
C	istruttore amministrativo	tempo parziale 33,33% (12 ore)	area amministrativa	1	0	1
C	istruttore tecnico	tempo parziale 30,5% (11 ore)	Area tecnica	1	0	1
Totale - C				2	0	2
D	istruttore direttivo	tempo parziale 50% (18 ore)	area tecnica	1	0	1
D	istruttore direttivo	tempo pieno	area finanziaria	1	1	0
D	istruttore direttivo	tempo pieno	area amministrativa	1	1	0
Totale - D				3	2	1
Totale complessivo				6	3	3

Gli ultimi anni sono stati segnati da una sistematica carenza di organico. Nonostante le nuove assunzioni il nuovo personale ha richiesto mobilità presso altri enti o rassegnato le dimissioni.

In particolare risulta tutt'ora scoperto il servizio demografico e l'area tecnica, ciò comporta notevoli difficoltà nell'erogare anche i servizi ordinari ai cittadini.

E' intenzione dell'Amministrazione Comunale procedere al reclutamento di personale anche attraverso l'utilizzo di graduatorie valide presso altri enti, contratti di lavoro interinale e/o mediante convenzioni con comuni limitrofi.

Si rimanda a quanto meglio dettagliato nella deliberazione giunta di modifica della struttura organizzativa del Comune di Dolegna del Collio, ricognizione annuale delle eccedenze e approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale 2023-2025 e del piano assunzionale.

I

3.6 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2021, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: positivo
2. Equilibrio di Bilancio: positivo
3. Equilibrio complessivo: positivo

4 IL PATRIMONIO

4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

- alloggio annesso alla sede di Protezione Civile (attualmente in locazione);
- alloggio annesso alla ex scuola di Dolegna del Collio (in locazione dal 18.09.2020);
- alloggio annesso alla sede del Municipio (in attesa sistemazione ed adeguamento impianti);
- locali ad uso ambulatorio (attualmente in locazione);
- locali ad uso ufficio postale (attualmente in locazione);

4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- Piano regolatore/Piano Strutturale Comunale

Deliberazione del Consiglio Comunale n.4 del 15/04/2004 (Piano regolatore originario):

Deliberazione del Consiglio Comunale n.53 del 19/12/2019 "Adozione della variante n.10 al P.R.G.C. vigente (variante urbanistica di livello comunale) ai sensi dell'art.63 sexies della L.R. n.5/2007, così come disposto dalla L.R. n.6/2019 "Misure urgenti per il recupero della competitività regionale".

Si segnala che nel corso del 2020 è stato affidato l'incarico per la redazione della variante generale al Piano Regolatore ed adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), tuttora in fase di realizzazione.

- Piani P.E.E.P. / P.I.P.

Si evidenzia che in relazione alla verifica della quantità e della qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi della legge 18 aprile 1962 n.167, 22 ottobre 1971 n.865 e 5 agosto 1978 n.457 - il Comune di Dolegna del Collio attualmente non dispone di proprietà immobiliari (aree e/o fabbricati) da cedere in proprietà o in diritto di superficie a soggetti terzi.

5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione.

Si ricorda che per gli Enti facenti parte della Regione Friuli Venezia Giulia l'obbligo di sostenibilità della spesa di personale è disciplinato dall'articolo 221 della Legge Regionale n.18/2015, così come modificato dall'articolo 6 della Legge Regionale n.20/2020, nonché dalle disposizioni contenute nella deliberazione di Giunta Regionale n.1885/2020.

Il valore soglia riferito alla classe demografica è determinato quale rapporto tra la spesa di personale complessiva e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati.

Il valore soglia dell'indicatore di sostenibilità della spesa di personale stabilito dalla deliberazione n. 1885/20 della Giunta Regionale è stato modificato, con decorrenza dall'esercizio finanziario 2022, dalla deliberazione di Giunta Regionale n.1994 del 23/12/2022 avente per oggetto "L.R. 18/2015. Obblighi di finanza pubblica per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia. Aggiornamento dei valori soglia dell'indicatore di sostenibilità della spesa di personale in esito al monitoraggio relativo ai contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche".

Per i comuni con meno di 1.000 abitanti il valore soglia è pari al 32,60%. Inoltre i Comuni con indicatore 10.3 BDAP inferiore a 1% (Classe A) hanno un incremento "percentuale valore soglia" pari al 5%.

Il Comune di Dolegna del Collio, considerato che appartiene alla classe di merito A) ed ha una popolazione inferiore a 1.000 abitanti, ridetermina il proprio valore soglia al 37,60%.

L'attuale normativa prevede che:

- I) I comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui alla Tabella 2, fermo restando quanto previsto per il premio in relazione alla sostenibilità del debito, possono incrementare la spesa di personale, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al valore soglia individuato per ciascuna fascia demografica.
- II) I comuni che si collocano al di sopra del valore soglia di cui alla Tabella 2, fermo restando quanto previsto per il premio in relazione alla sostenibilità del debito, adottano le misure necessarie per conseguire il predetto valore entro cinque anni, a decorrere dall'anno successivo a quello in cui è rilevato il superamento.

In base al Piano triennale di fabbisogno di personale 2023/2025 sono previste le seguenti assunzioni:

ANNO 2023

Necessità di copertura dei posti vacanti come già previsti nella dotazione del Piano dei fabbisogni del personale del 2022/2024 e che in questa sede si provvede parzialmente a riorganizzare aumentando numericamente il totale dei posti previsti (n. 6 complessivi) ma riducendo la spesa.

Si prevede l'assunzione a tempo parziale di:

- n. 1 unità di personale Cat. C - istruttore tecnico presso l'Area tecnica;
- n. 1 unità di personale Cat. D - istruttore direttivo tecnico presso l'Area tecnica;
- n. 1 unità di personale Cat. C - istruttore amministrativo presso l'Area amministrativa;

la copertura dei posti può essere realizzata anche mediante la sottoscrizione di convenzioni con altri Enti pubblici nello spirito di collaborazione istituzionale e nell'intento di soddisfare la migliore realizzazione dei servizi;

ANNI 2024/2025

si conferma la necessità di garantire la copertura dei posti necessari per la dotazione organica del Comune nel caso in cui non si riesca a provvedere alla copertura o si rendano vacanti dei posti per quiescenza, dimissioni o per qualsiasi motivo;

• Assunzione a tempo a tempo determinato

Viene prevista la possibilità di ricorso a forme di lavoro flessibile nei limiti normativi vigenti e nelle forme ammesse e in via esemplificativa e non esaustiva: assunzioni con contratti di lavoro flessibile, persostituire temporaneamente dipendenti assenti con diritto alla conservazione del posto o per far fronte ad esigenze eccezionali o temporanee, da attivare al verificarsi delle singole necessità nel rispetto delle condizioni previste dal comma 10, articolo 20 della L.R. 18/2015, nonché per attivare progetti per l'utilizzo di lavoratori disoccupati o titolari del trattamento di integrazione salariale straordinario, del trattamento di mobilità o del trattamento di disoccupazione speciale (a titolo esemplificativo LSU, cantieri lavoro) nel rispetto dell'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

In base ai conteggi effettuati secondo la nuova disciplina, il parametro di spese di personale su entrate correnti come da Bilancio 2023 (inclusi gli oneri relativi alle nuove assunzioni in corso d'anno e dedotti gli importi relativi al fondo pluriennale vincolato) risulta pari al 36,20%, e pertanto il Comune di Dolegna del Collio si pone al di sotto del "valore soglia" previsto.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nella deliberazione giunta di modifica della struttura organizzativa del Comune di Dolegna del Collio, ricognizione annuale delle eccedenze e approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale 2023-2025 e del piano assunzionale, propedeutica alla formazione del bilancio di previsione.

5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Con apposita deliberazione, allegata agli atti inerenti il Bilancio di Previsione, è stato definito il Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari per il triennio 2023/2025. In corso d'anno verranno approvate le opportune variazioni di bilancio solo qualora si venisse a concretizzare la vendita degli immobili.

5.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

5.3.1 Gli acquisti superiori a 40.000 euro

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi per importi superiori a 40.000,00 Euro, prevede quanto segue (si allega relativa scheda al presente DUP):

Servizio di digitalizzazione (interventi rivolti al miglioramento dei servizi digitali a favore dei cittadini) CUP H51F22003570006

– ANNO 2023	Euro	79.922,00
– ANNO 2024	Euro	0,00

L'intervento è finanziato con fondi PNRR. Tematica: M1C1 ((Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA) – 1.4 (Servizi digitali e esperienza cittadini)

5.3.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che *"Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti"*.

L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro.

5.3.3 La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID

Il già citato art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano triennale per l'informatica 2021-2023 prevede:

In merito alle infrastrutture:

- l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia secondo il Modello cloud della PA che contempla cloud di tipo pubblico, privato e ibrido. La valutazione sulla scelta della tipologia di modello cloud (pubblico, privato o ibrido) è guidata principalmente dalla finalità del servizio all'utente e dalla natura di dati trattati. Le PA devono altresì valutare e prevenire il rischio di lock-in verso il fornitore cloud;
- l'acquisizione esclusiva di servizi cloud (IaaS/PaaS/SaaS) qualificati da AGID e pubblicati sul Cloud Marketplace;
- l'adeguamento della propria capacità di connessione per garantire il completo dispiegamento dei servizi e delle piattaforme;
- la messa a disposizione della propria rete Wi-Fi per la fruizione gratuita da parte dei cittadini negli uffici e luoghi pubblici (entro agosto 2020)

A tal fine le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Le procedure di razionalizzazione appena descritte e previste dai commi 512 e 514 della legge di bilancio per il 2016, la n. 208/2015, hanno un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, compresa quella relativa alle acquisizioni di particolare rilevanza strategica. I conseguenti risparmi sono utilizzati dalle medesime amministrazioni prioritariamente per investimenti in materia di innovazione tecnologica.

5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2023/2025. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Tipologia	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Concessioni cimiteriali			
Contributi da altre A.P.	763.532,56	10.818,85	10.818,85
Contributi Fondi PNRR	129.922,00	50.000,00	
Proventi permessi di costruire e assimilati	200,00		
Alienazione beni immobili			
Alienazione titoli e azioni			
TOTALE ENTRATE TIT. IV PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	893.654,56	60.818,85	60.818,85



SPECIFICA INVESTIMENTI PREVISTI NEL PERIODO: 2023-2025 FINANZIATI DA PNRR

ANNO 2023

- € 50.000,00 Lavori di efficientamento energetico dell'illuminazione interna a servizio della sede municipale.
(CUP H54J22000420006)
Legge n.160/2019 art.1 commi 29-37. Contributi ai comuni per la realizzazione di investimenti per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale. Detti fondi sono confluiti nel PNRR (art.20 del D.L. 152/2001 – decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 che ha adeguato la fonte di alcuni finanziamenti statali che sono confluiti nel PNRR)
PNRR M2C4 (Tutela del territorio e della risorsa idrica) – 2.2 (Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni).

ANNO 2024

- € 79.922,00 Interventi rivolti al miglioramento dei servizi digitali a favore dei cittadini.
(CUP H51F220003570006)
Legge n.160/2019 art.1 commi 29-37. Contributi ai comuni per la realizzazione di investimenti per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale. Detti fondi sono confluiti nel PNRR (art.20 del D.L. 152/2001 – decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 che ha adeguato la fonte di alcuni finanziamenti statali che sono confluiti nel PNRR)
PNRR M1C1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA) – 1.4 (Servizi digitali e esperienza cittadini)
- € 50.000,00 Lavori di efficientamento energetico della pubblica illuminazione..
Legge n.160/2019 art.1 commi 29-37. Contributi ai comuni per la realizzazione di investimenti per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale. Detti fondi sono confluiti nel PNRR (art.20 del D.L. 152/2001 – decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 che ha adeguato la fonte di alcuni finanziamenti statali che sono confluiti nel PNRR)
PNRR M2C4 (Tutela del territorio e della risorsa idrica) – 2.2 (Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni).

Di seguito vengono riportate le schede ministeriali del programma triennale dei lavori pubblici e del programma biennale servizi e forniture:

**ALLEGATO I - SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025
DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO**

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	190,000.00	392,800.00	0.00	582,800.00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	190,000.00	392,800.00	0.00	582,800.00

**Il Referente del Programma
COMIS CARLO**

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP	Descrizione dell'opera	Determinazione dell'amministrazione	Ambito di interesse dell'opera	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento	Importo complessivo lavori	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013	Possibile utilizzo rimpiazzato dell'opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione	Oneri per la riqualificazione e eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete

Il Referente del Programma
COMIS CARLO

ALLEGATO I - SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile	Riferimento CUI intervento	Riferimento CLIP Opera incompiuta	Descrizione immobile	Codice listat			Localizzazione - Codice NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5	Alienati per il finanziamento e la realizzazione di opere pubbliche ex art.3 DL 31/01/1990 5.m.l.	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore stimato				
				Reg	Prov	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
18000092031620251389 5			EX SCUOLA ELEMENTARE DI SORNO				IT443 Gorizia	3 - totale	1 - no	No	2 - sì, come valorizzazione	3 - vendita al mercato privato	0.00	0.00	70.000.00	0.00	70.000.00
													0.00	0.00	70.000.00	0.00	70.000.00

Il Referente del Programma
COMIS CARLO

ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI	Cod. Int. Anm.ne	Codice CUP	Annuosità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso	Codice Istat			Localizzazione - Codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità	Sima dei costi dell'intervento							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo	Valore degli eventuali imprevisti di cui alla scheda C collegata all'intervento	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da corruzione di mutuo		Apporto di capitale privato	
																							Importo	Tipologia
L80000920316202300002	2	165F22001040002	2023	COMIS CARLO	Si	No				IT443 Gorizia	07 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - STRADALI	MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO DI STRADA IN LOCALITA' VENCOT'	1 - Priorità massima	150,000.00	150,000.00	0.00	0.00	300,000.00	0.00		0.00		
L80000920316202300001	1	807H21004340002	2023	COMIS CARLO	Si	No				IT443 Gorizia	07 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - STRADALI	MESSA IN SICUREZZA TRATTO CHE PARTEENDO DALLA EX PROVINCIALE S.P. 14 "BRAZZANO-DOLEFERA" RAGGIUNGE LA LOCALITA' ZORUTTI	1 - Priorità massima	40,000.00	242,800.00	0.00	0.00	282,800.00	0.00		0.00		
															190,000.00	392,800.00	0.00	0.00	582,800.00	0.00		0.00		

Il Referente del Programma
COMIS CARLO

ALLEGATO I - SCHEDE E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - Cui	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità	Livello di priorità	Conformità urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE O SOGGETTO DELLA DELEGAZIONE AMMINISTRATIVA L.R. 14/2002 AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma
											Codice AUSA	Denominazione	
L80000920316202300002	H55F22001040002	MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO DI STRADA IN LOCALITA' VENCOTI	COMIS CARLO	150,000.00	300,000.00	CPA - Conservazione del patrimonio	1 - Priorità massima	No	No	1 - Progetto di fattibilità tecnico - economica; "documento di fattibilità delle alternative progettuali"			
L80000920316202300001	B57H21004340002	MESSA IN SICUREZZA TRATTO STRADA CHE PARTE DALLA EX PROVINCIALE S.P. 14 "BRAZZANO-DOLEGNA" RAGGIUNGE LA LOCALITA' ZORUTTI	COMIS CARLO	40,000.00	282,800.00	CPA - Conservazione del patrimonio	1 - Priorità massima	No	No	1 - Progetto di fattibilità tecnico - economica; "documento di fattibilità delle alternative progettuali"			

Il Referente del Programma
COMIS CARLO

ALLEGATO I - SCHEDA F
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023-2025
DEL COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
L00357400316202200001	H52J20000060007	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER ADEGUAMENTO SISMICO, IMPIANTISTICO, ACCESSIBILITA' E ABBATTIMENTO BARRIERE E EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SEDE MUNICIPALE DEL COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO	€ 1.065.000,00	1	INSERIMENTO ERRATO
L00357400316202200002	H51B21000160001	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER ADEGUAMENTO SISMICO, IMPIANTISTICO, ABBATTIMENTO BARRIERE E EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SEDE DELLA PROTEZIONE	€ 995.000,00	1	INSERIMENTO ERRATO
L00357400316202200003	H55F21000030001	RISTRUTTURAZIONE DELLA SEDE DELLA EX SCUOLA DI DOLEGNA	€ 995.000,00	2	INSERIMENTO ERRATO
L00357400316202200004	H55F21000030001	MESSA IN SICUREZZA DELLA PISTA CICLABILE/STRADA RURALE CHE CONDUCE DALLA LOCALITA DI VENCO, PASSANDO PER A CASALI ZORUTTI, FINO A LOCALITA' RESTOCINA IN COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO*LOCALITA' VENCO', RESTOCINA*MESSA IN SICUREZZA DELLA PISTA CICLABILE/STRADA RURALE CHE CONDUCE DALLA LOCALITA DI VENCO, PASSANDO PER A CASALI ZORUTTI, FINO A LOCALITA' RESTOCINA IN COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO	€ 600.000,00	3	INSERIMENTO ERRATO
L00357400316202200005	H51B20000130002	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO A SERVIZIO DEL BORGO SAN LEONARDO IN LOC. SCRIO'	€ 100.000,00	3	INSERIMENTO ERRATO

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
COMIS CARLO

**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE:
COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO**

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	79,992.00	0.00	79,992.00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00
totale	79,992.00	0.00	79,992.00

Il Referente del Programma
COMIS CARLO

Note:

- (1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.
(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto. Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile e del procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGIUNTO AL QUALE SI FARA RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		Codice AUSA		Denominazione
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S8000920316202300001	2023	h51122003570006	1		SI	ITH43	SERVIZI	72420000-0	PANNE - SPESE PER LO SVILUPPO DELL'ESPERIENZA DEL CITTADINO - MICI INT. 1.4	1	COMIS CARLO	12	No	79.992.00	0.00	0.00	79.992.00	0.00				
														79.992.00 (13)	0.00 (13)	0.00 (13)	79.992.00 (13)	0.00 (13)				

**Il Referente del Programma
COMIS CARLO**

Note:

- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)

2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis

1. no
2. si
3. si, CUI non ancora attribuito
4. si, interventi o acquisti diversi